

# PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO SCUOLA PRIMARIA

## *Libera Scuola "Michael"*

<b>PREMESSA AL PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO.....</b>	<b>3</b>
IL METODO E CONSIDERAZIONI GENERALI .....	3
IL CONTRIBUTO DELLE SCUOLE STEINER-WALDORF ALLA PEDAGOGIA.....	4
<b>RIASSUNTO PER MATERIA: LINEE GENERALI DEL PIANO DI STUDI.....</b>	<b>6</b>
AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA.....	6
DISCIPLINE CURRICOLARI.....	6
DISCIPLINE EXTRACURRICOLARI OPZIONALI .....	10
AREA STORICO-GEOGRAFICA.....	11
STORIA .....	11
GEOGRAFIA .....	11
CITTADINANZA E COSTITUZIONE.....	12
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA .....	13
MATEMATICA.....	13
SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI .....	14
ZOOLOGIA.....	14
BOTANICA.....	15
TECNOLOGIA.....	15
<b>RIASSUNTO PER ANNO.....</b>	<b>17</b>
IL BAMBINO DALL' INIZIO DELL' ETÀ SCOLASTICA AL NONO ANNO.....	17
PRIMA CLASSE .....	17
Scrittura .....	17
Lettura.....	17
Linguaggio .....	17
Prosa.....	18
Poesie e ritmi .....	18
Conoscenza del proprio paese .....	18
Aritmetica.....	18
Lingue straniere .....	19
Pittura e disegno .....	19
Musica.....	19
Modellaggio .....	20
Lavoro manuale .....	20
SECONDA CLASSE .....	20
Lingua italiana, narrazione, scrittura e lettura .....	20
Aritmetica.....	21
Lingue straniere .....	21
Disegno e pittura.....	21
Musica.....	21

<i>Lavoro manuale</i> .....	22
<i>Attività teatrale</i> .....	22
TERZA CLASSE .....	22
<i>Scrittura, lettura, riflessione sulla lingua</i> .....	22
<i>Storia</i> .....	23
<i>Aritmetica</i> .....	23
<i>Lezioni di vita pratica (Scienze umane integrate: tecnologia, studi sociali)</i> .....	23
<i>Geografia, Storia</i> .....	24
<i>Cittadinanza e Costituzione</i> .....	24
<i>Disegno</i> .....	24
<i>Pittura, Modellaggio</i> .....	25
<i>Lavoro manuale</i> .....	25
<i>Lingue straniere</i> .....	25
<i>Musica</i> .....	25
<i>Ginnastica</i> .....	25
QUARTA CLASSE .....	26
<i>Il bambino dai nove agli undici anni</i> .....	26
<i>Lingua italiana e narrazione</i> .....	26
<i>Lingue straniere</i> .....	26
<i>Aritmetica</i> .....	27
<i>Musica</i> .....	27
<i>Lavoro manuale</i> .....	27
<i>Ginnastica</i> .....	27
<i>Scienze naturali</i> .....	27
<i>Geografia</i> .....	28
<i>Pittura</i> .....	28
<i>Disegno</i> .....	28
<i>Modellaggio</i> .....	28
QUINTA CLASSE.....	28
<i>Lingua italiana</i> .....	28
<i>Epoche di cultura e storia</i> .....	29
<i>Geografia ed educazione ambientale</i> .....	29
<i>Cittadinanza e Costituzione</i> .....	29
<i>Aritmetica</i> .....	29
<i>Geometria e misura</i> .....	30
<i>Studi sociali</i> .....	30
<i>Scienze naturali</i> .....	30
<i>Lingue straniere</i> .....	31
<i>Educazione all'immagine</i> .....	31
<i>Pittura</i> .....	31
<i>Creta</i> .....	31
<i>Disegno</i> .....	31
<i>Educazione al movimento, ginnastica</i> .....	32
<i>Musica</i> .....	32
<i>Lavoro manuale</i> .....	32

# PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO SCUOLA PRIMARIA Libera Scuola "Michael"

*Esistono soltanto tre modi  
efficaci per educare:  
con la paura,  
con l'ambizione,  
con l'amore.  
Noi rinunciamo ai primi due.*

## PREMESSA AL PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

### ***Il metodo e considerazioni generali***

Nella scuola Steiner-Waldorf il modo di insegnare tende a basarsi principalmente sul riconoscimento, lo stimolo e la promozione dei talenti insiti nel bambino. Il traguardo da raggiungere è lo sviluppo dell'uomo, nel modo più armonioso possibile.

La massima attenzione è rivolta a seguire il bambino nel suo proprio personale sviluppo, standogli accanto e aiutandolo il più possibile e al massimo grado di disponibilità umana e professionale.

In questo percorso sono indispensabili il rispetto reciproco tra alunno ed insegnante e la ferma accettazione da parte del primo dell'autorità del secondo.

In questo senso si persegue una forma di *autorità naturale* basata sull'apprezzamento delle capacità e del sapere del maestro, e sulla presa di coscienza da parte dell'allievo di aver imparato qualcosa di importante, buono e vero, in modo vivente, piuttosto che sull'uso che egli fa dei voti e sull'adozione di comportamenti autoritari.

L'insegnante e gli allievi percorrono insieme la strada della conoscenza, sulla quale si va costruendo un rapporto fondato sui ricordi comuni, sui contenuti approfonditi nel corso dei diversi anni di scuola, su collegamenti tra materie, su esperienze vissute nella classe e con la classe.

Di qui l'importanza attribuita alla *continuità didattica*: l'insegnante coordinatore di classe, detto semplicemente "maestro di classe", anche per distinguerlo dai maestri di discipline specifiche (artistiche o di lingua straniera), dovrebbe essere lo stesso per tutto il ciclo della scuola di base.

La centralità e la stabilità del *maestro di classe* sono legate anche all'esigenza di unitarietà nella didattica: le singole discipline che verranno necessariamente presentate una per una nelle pagine successive, sono trattate dall'insegnante una nell'altra, perché il bambino non sperimenti la realtà smembrata nei vari campi dello scibile, bensì impari a conoscerla come un cosmo ordinato, composto da molteplici e variegati aspetti.

Come si evincerà dalla lettura dei programmi, l'articolazione didattica privilegia un'*ottica trasversale*, una trattazione "a cerchi concentrici" in cui, da punti di vista diversi corrispondenti

alle diverse discipline, si focalizza in modo sempre più ampio e articolato un argomento, oppure le abilità acquisite in una disciplina vengono usate per il lavoro da svolgere in altre.

Pertanto i diversi insegnanti lavorano in modo molto coordinato, programmando i loro interventi didattici *in modo coerente* con la programmazione di classe, che tutti contribuiscono a costruire, ma sotto la supervisione del maestro coordinatore della classe (maestro di classe). Con sistematicità sono insegnate due lingue straniere (preferibilmente appartenenti a ceppi linguistici diversi e portate anche da insegnanti madrelingua), musica strumentale, canto, lavoro manuale, pittura, modellaggio, disegno, euritmia, ginnastica, recitazione.

Ognuna di esse, oltre alla pur necessaria funzione nozionistica, servente l'istruzione, ha una peculiare finalità educativa: è un'indispensabile strumento di comprensione, di riequilibrio dell'anima, di stimolo di capacità latenti, dando modo al bambino di esprimersi e di superare difficoltà anche in altri campi, in modo indiretto.

In sintesi: è importante insegnare e far apprendere la materia in sé, ma ancora più importante è ciò che attraverso di essa si può sviluppare e far giungere all'alunno.

Sotto questo profilo il "Piano di studi della libera Scuola Waldorf", redatto da Caroline von Heydebrand sulla base delle indicazioni e dei suggerimenti dati sull'argomento da Rudolf Steiner e delle esperienze pratiche dei suoi primi collaboratori, delinea una sorta di "fisiologia dell'apprendimento", teso a sviluppare soprattutto competenze.

### ***Il contributo delle scuole Steiner-Waldorf alla pedagogia***

Nel dare i principi base della sua pedagogia, Steiner si è sempre preoccupato di stimolare gli insegnanti a lavorare secondo la propria libera creatività artistica, elevando la loro professione ad una vera "arte educativa".

I genitori, gli allievi, il corpo insegnante, le tendenze e i sintomi storici di una struttura sociale adeguata ai tempi sono, nel loro complesso, le sole realtà determinanti da cui si può evolvere un piano di studi vitale per ogni struttura scolastica.

Il suo valore sta nell'aver indicato come molti dei problemi legati alle varie situazioni evolutive dei ragazzi possono venire affrontati con l'aiuto delle materie di studio e del metodo con cui esse vengono trattate, capace di suscitare nei maestri la capacità artistica di educare secondo la propria libera iniziativa, adeguandosi a quel "piano di studi vivente" rappresentato dai bambini, che celano in sé tanti enigmi umani e tanti problemi del nostro tempo.

In tal modo si è venuto configurando un programma privo soprattutto di elementi schematici o dogmatici. Di conseguenza, anche la suddivisione delle materie di studio nelle singole classi, non va presa come un precetto.

Il piano di studi ideale deve ricalcare l'immagine mutevole della natura umana in divenire seguendo le tappe dell'età ed essere adeguato alla realtà della vita in cui deve inserirsi.

Di questa realtà fanno parte molti elementi: l'individualità dell'insegnante che si trova davanti alla classe, la classe stessa, con le caratteristiche dei singoli allievi, il momento storico e il luogo in cui la scuola si trova, le leggi e le autorità del Paese: solo un piano di studi duttile e plasmabile permette di assolvere al compito educativo in modo adeguato.

Si è cercato di dare alcuni brevi cenni di questa concezione nelle considerazioni poste all'inizio delle tappe più importanti dello sviluppo infantile.

Il contenuto dell'insegnamento è così strettamente connesso con il modo in cui esso viene svolto che spesso notazioni di metodo emergono dalla pura descrizione del programma.

Abbiamo di seguito cercato di descrivere, classe per classe, il Piano di Studi con cui vengono svolte le singole materie. Si è trattato più diffusamente di alcune discipline (ad esempio

l'euritmia), per mostrare, anche se solo approssimativamente, come in questa pedagogia si esprime una peculiarità riferita al modo di trattare gli argomenti e i contenuti del sapere.

Nel trattare diversamente le materie d'insegnamento non intendiamo comunque porci con distaccato sentimento di superiorità nei confronti dei metodi di altre tendenze pedagogiche, ma consideriamo nostro compito, come insegnanti e come educatori, dare il nostro contributo ad una ricerca pedagogica che guardi alle necessità delle giovani generazioni e dei tempi presenti.

# **Riassunto per materia: linee generali del Piano di Studi**

## **AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA**

### **DISCIPLINE CURRICOLARI**

#### **ITALIANO**

Alla cura ed allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano.

Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa materia consiste nell'educare i bambini a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere. A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione. Un bambino che tutti i giorni ascolta ed esercita con naturalezza un linguaggio espressivo e artistico, acquisisce un lessico ricco ed appropriato, scandisce con gusto le parole e formula spontaneamente costruzioni sintattiche corrette.

Tutti i giorni, all'apertura della mattinata, la classe si ritrova per recitare ed interpretare attivamente, dapprima insieme, poi a gruppi ed infine individualmente, poesie e testi di prosa inerenti alla disciplina dell'epoca corrente. Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe, poiché tutti i bambini, anche i più deboli, ricevono un grande beneficio da questa esperienza. Spesso si destano in loro talenti insospettati, che permettono loro di migliorare l'autostima e di guadagnare in prestigio agli occhi dei compagni.

Alle esperienze linguistiche vive nelle prime classi segue l'introduzione della Grammatica, che per la sua natura strutturante viene insegnata in modo molto progressivo. Dalla morfologia alla presentazione dei suoni speciali che caratterizzano la lingua italiana, dalla cura dell'ortografia all'investigazione (analisi) grammaticale, si giunge poi agli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà è incipiente il presentarsi delle capacità di pensiero deduttivo, logico ed analitico.

Per quanto riguarda le forme di testo, dopo i primi anni di scuola, nel passaggio dalla parola alla frase e da questa al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda della tappa evolutiva e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare nel 2° e 3° anno vengono esercitati dettati e riassunti orali tratti da racconti tematici e vengono svolti i primi componimenti scritti su esperienze personali. Nel 4° e 5° anno viene sviluppata la sensibilità per la bellezza del linguaggio. Vengono svolti componimenti descrittivi, riassunti scritti e dettati.

Notevole importanza rivestono il racconto e la lettura di testi. Ogni anno scolastico ha un motivo fondamentale: il primo anno la fiaba, il secondo ed il terzo favole riguardanti il mondo degli animali, le leggende dei santi e quelle dell'Antico Testamento, il quarto ed il quinto sono dedicati ai miti ed ai racconti dei popoli antichi ed all'epica greca.

## **LINGUE COMUNITARIE**

Fin dalla prima classe i bambini sono introdotti a due lingue straniere, Inglese e Spagnolo o Tedesco.

Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che è universalmente umano. Tale insegnamento offre l'opportunità di ampliare la conoscenza di culture diverse e l'assunzione di atteggiamenti mentali più ampi.

I sottobiettivi dell'insegnamento delle lingue straniere spaziano da un aspetto pratico-utilitaristico del saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, ad un aspetto culturale di conoscenza di usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di un altro popolo.

L'apprendimento orale delle lingue straniere rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico.

## **MUSICA**

La musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico. L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale, esperienze nella pratica della sua natura, un risveglio al principio musicale e alle leggi che lo governano in modo progressivo, per giungere a una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta.

Fino ai nove anni la vita animica del bambino nelle sue facoltà di pensiero, sentimento e volontà è un tutt'uno. In musica l'atmosfera della quinta (da cui è derivata la scala pentatonica) è simile alla configurazione dell'anima del bambino. Egli non vive ancora nella tensione tonale e in un ritmo collegato alla battuta ma è orientato verso la qualità dell'ispirazione e dell'espiazione.

Per questo nei primi due anni di scuola ci si avvicina al bambino creandogli l'aspettativa gioiosa del far musica. A tale approccio è fondamentale l'imitazione; il maestro mostra e i bambini imitano. L'insegnante suona o canta e i bambini seguono. Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale. Si lavora su canti con melodie pentatoniche. Oltre al canto, i bambini imparano a suonare il flauto pentatonico a orecchio, imitando il maestro. I contenuti di tale esecuzione con lo strumento sono le semplici melodie esercitate nel canto. Vengono inoltre utilizzati strumenti ritmici di diversi materiali e timbri per creare atmosfere tramite improvvisazioni.

Per sviluppare l'orecchio musicale si alterna la pratica all'ascolto, sia col canto, sia con il flauto pentatonico o altri strumenti, anche a corda come lira e kantele.

Dalla terza classe si introduce la notazione musicale; dall'imitazione si passa gradualmente alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note. Si effettua il passaggio dalla scala pentatonica alla scala diatonica, si presenta il flauto diatonico e la sua diteggiatura. Il canto monodico ora si differenzia con l'introduzione dei primi canoni a 2, 3 e 4 voci.

Si presentano alcuni strumenti musicali classici (violino, violoncello, arpa, chitarra, flauto traverso, oboe, pianoforte). I bambini possono scegliere lo studio privato di uno di questi strumenti per poi utilizzarlo nella futura orchestra di classe. Parallelamente allo studio delle frazioni, in quarta classe si presentano i valori delle note e le loro relative pause, il metro e la misura. I bambini diventano sempre più coscienti di se stessi e del mondo che li circonda. A quest'età si inizia il canto a più voci, sviluppando i canoni e introducendo semplici canti a due voci distinte. Si utilizzano canti legati alle stagioni e canti popolari italiani. Si approfondisce la lettura ritmica delle note e la loro intonazione.

Dalla quinta classe si continua ad esercitare nel canto la polifonia, utilizzando canoni più complessi ed anche canti a tre voci.

Prosegue la scoperta progressiva delle leggi della teoria, desunte sempre dallo sperimentare musicale diretto degli alunni; ci si sofferma particolarmente sull'esperienza delle atmosfere del maggiore e del minore e si affronta l'argomento della costruzione delle scale.

Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, la quale è formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni.

## **ARTE E IMMAGINE**

### **Introduzione**

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso: infatti il bambino, imparando a conoscere il mondo e le leggi che lo governano, sviluppa delle competenze, ma se fa attività artistica in prima persona, cresce in libero operare, perché questa sua attività non è volta a nessuno scopo pratico. Quando esercitano attività artistiche, i bambini sperimentano la loro propria interiorità. Questo sentimento di trovarsi a contatto con le parti più profonde della propria anima dovrebbe essere sperimentato in ogni lezione; per ottenere ciò l'arte non è solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline, è uno strumento importante a sostegno di tutte le materie attraverso la sua funzione illustrativa, ma è anche profondamente formativa per l'individualità del bambino. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta".

Per tutto il ciclo scolastico le attività artistiche sono parte integrante del percorso didattico, pur modificandosi con lo sviluppo del bambino: l'arte si trasforma da mezzo puramente espressivo delle forze che agiscono nell'interiorità del bambino ad uno strumento d'espressione più cosciente ed individuale nel ragazzo. L'arte è intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo.

In generale le attività plastico figurative, dal disegno, alla pittura, al disegno di forme, al modellaggio della cera e della creta, hanno uno spazio importante all'interno del curriculum.

### **Pittura**

Nei primi anni la pittura viene portata con la tecnica dell'acquarello su foglio bagnato: questo permette agli alunni di agire in una situazione sempre mobile e modificabile. Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe. Inizialmente i colori vengono vissuti nelle loro qualità particolari, messi in rapporto, confrontati; vengono sperimentati accordi e contrasti di colore a prescindere dalla forma.

Successivamente vengono sviluppate la capacità tecnica di mescolare i colori primari e secondari e la sensibilità per le sfumature, creando atmosfere di colore che si avvicinano a forme e paesaggi. Il colore diventa mezzo espressivo per rappresentare atmosfere stagionali, paesaggi geografici, animali, piante o personaggi; ogni forma nasce però dall'incontro tra i colori e non viene disegnata o predeterminata.

Nelle ultime classi l'acquerello viene sperimentato anche su carta asciutta e nella tecnica della velatura. Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi che hanno come tema gli ambienti naturali, le atmosfere delle diverse fasi del giorno, la creazione di carte geografiche, esercizi legati alla mineralogia, astronomia o botanica, trasposizioni di immagini dal mondo della poesia o della prosa in quello pittorico.

### **Disegno**

L'esperienza del disegnare per i bambini più piccoli è stimolata dalle grandi immagini che colgono durante la narrazione; l'utilizzo di materiali naturali quali i blocchetti e i pastelli di cera colorata offre al bambino la possibilità di lavorare per superfici, salvaguardandolo da un rapporto troppo precoce con la linea quale elemento astratto.

L'attività di disegno è molto diversa da quella della pittura. Una forma disegnata è sempre un risultato, qualcosa che giunge a compimento. Tuttavia, le lezioni di disegno non sono finalizzate al risultato ma al processo. Inizialmente non si richiede ai bambini di disegnare oggetti, essi devono piuttosto sperimentare un movimento che giunge alla quiete. La forma viene fatta sorgere dall'incontro di superfici colorate.



Nei primi anni viene proposta la produzione di disegni che richiamano le immagini dei racconti fatti in classe, partendo dall'osservazione e imitazione di disegni realizzati dall'insegnante per poi arrivare a produzioni autonome. In seguito si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Si utilizzano tecniche e strumenti diversi e ci si avvicina gradualmente allo studio delle opere d'arte antiche.

### **Modellaggio**

Il modellaggio nasce dall'incontro e dall'interrelazione delle mani, che insieme formano uno spazio interno. Non si tratta di aggiungere o togliere pezzi di cera o di creta qui e lì, ma di dar forma a un elemento originario, partendo dalla sua totalità.

Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni. Dal nono anno invece si passa al modellaggio della creta. Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi, plastici legati allo studio del paesaggio geografico o elementi dell'architettura collegati al periodo storico studiato (capitelli, colonne, templi...).

Negli ultimi anni si fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico; si creano forme di animali, forme geometriche solide, tipi di case e villaggi; i lavori sono spesso collegati allo studio delle opere d'arte più significative degli ultimi due secoli, ai contenuti della storia e della letteratura. Si fa esperienza della riproduzione della figura umana quale possibilità espressiva della percezione della propria corporeità.

## **CORPO MOVIMENTO SPORT**

### **Attività motorie e sportive**

L'attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare, perché tiene collegate la parte cognitiva a quella fisica. Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo animico-spirituale con quello fisico-motorio dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo. Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini.

Questo processo evolutivo favorito dall'attività motoria ha inizio nel ventre materno e continua intensamente nella fanciullezza. Dai primi movimenti degli occhi agli spostamenti del capo, passando ai tentativi di alzarsi, ai movimenti delle mani nel toccare e afferrare il mondo che lo circonda, oltre al lungo percorso che lo porta alla stazione eretta, il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo. Questo fluire del movimento manifesta essenzialmente la parte animico-spirituale dell'uomo. È una forza che letteralmente mobilita il bambino e lo mette in una significativa relazione con il mondo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e unico per ogni individuo, il programma di educazione motoria lo rispetta senza farlo rientrare in tappe prefissate. In questo senso è un sistema aperto che risponde alle continue esigenze dei bambini e ragazzi.

Vengono qui indicate attività e linee guida come punti di riferimento per le diverse fasce di età, senza essere per forza vincolanti alla classe. Alcuni fattori ne guidano la scelta senza essere rigidamente fissati: il momento evolutivo del bambino, la natura del movimento, le circostanze esterne, le risorse e le possibilità.

Quando il bambino inizia la frequenza scolastica l'imitazione rimane una parte importante dell'apprendimento anche in campo motorio, ma tale processo subirà una importante trasformazione. Piuttosto che prendere parte a ciò che fa l'adulto, il bambino deve essere stimolato ad esprimere in un movimento o gesto l'immagine che vive nella sua interiorità. Ciò

significa che l'insegnamento si realizza tramite immagini. Ad esempio l'insegnante stimola la fantasia dei bambini con un'immagine verbale ed i bambini imitano la mimica, i gesti o l'impulso che l'immagine ha trasmesso alla loro interiorità.

La motivazione al movimento può essere canalizzata con istruzioni semplici e dirette come ad esempio: "correre, salire su alberi, saltare, arrampicarsi sulle rocce". Un altro elemento nei primi anni scolastici è quello di dare ai bambini delle opportunità in cui il singolo lascia gradualmente la sicurezza del gruppo.

Progressivamente nelle ultime classi del ciclo, al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova il ragazzo, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte.

Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio. L'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione dei bambini sia in classe che in palestra. In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea.

I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Un cenno a parte merita la Ginnastica Bothmer, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf. È una disciplina che nasce in Germania, verso il 1920, dall'esigenza di poter esercitare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito. Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero, attraverso i quali l'alunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

## **DISCIPLINE EXTRACURRICOLARI OPZIONALI**

Vengono offerte alle famiglie attività formative extracurricolari (ma fortemente caratterizzanti il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf) di **Euritmia**, di **Approfondimento linguistico** per le due lingue comunitarie (Inglese e Spagnolo o Tedesco) e di **Attività manuali e Laboratori**. Tali attività formative, che sono extracurricolari e quindi opzionali, vengono svolte in orario compatibile con lo svolgimento delle attività scolastiche curricolari, prevalentemente in orario pomeridiano o al sabato. I docenti competenti e gli esperti sono forniti dalla APS Associazione *Chicco di Grano*, pur sussistendo il diritto al controllo della qualità del servizio da parte del Collegio dei Docenti della Scuola Michael. Per i dettagli relativi a tali discipline extracurricolari si rimanda al **Piano di Offerta Formativa** della Associazione *Chicco di Grano*.

## **AREA STORICO-GEOGRAFICA**

### **STORIA**

Nei primi anni di scuola i bambini vengono gradualmente condotti alla Storia. Inizialmente, il contenuto narrativo delle lezioni fornisce loro immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche dell'uomo e fa loro conoscere i rapporti sociali esistenti nelle culture più antiche. Attraverso miti e leggende costituiscono il primo veicolo in cui si presenta loro la Storia.

Gli allievi scoprono così che nel passato si sono verificati degli eventi che hanno conseguenze per il presente e che ciò che accade adesso avrà riflessi nel futuro. La celebrazione delle feste dell'anno è un elemento importante per la comprensione dello scorrere del tempo e il senso del futuro. Si presentano ai bambini il ciclo delle stagioni e i grandi cicli della vita e della morte nella natura. Nella terza classe si portano a conoscenza le forme tradizionali dei rapporti economici (l'agricoltura, la pesca, la costruzione di case e i mestieri tradizionali). Nelle leggende dell'Antico Testamento gli allievi sperimentano, tra altre cose, la lotta di un popolo per la propria identità nazionale in una società arcaica e incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come quelle d'Egitto o di Babilonia. Tutto ciò viene presentato attraverso la narrazione di biografie e miti.

Nella quarta classe sono le immagini storiche che gli allievi traggono dallo studio dell'ambiente in cui vivono a dare per la prima volta il senso del tempo storico. Scoprire il proprio territorio significa anche ascoltare fiabe e leggende sui popoli antichi che lì vivevano e lavoravano; significa visitare le loro costruzioni, i templi o le chiese, scoprire tracce da loro lasciate, sentire la loro lingua nei nomi locali, magari andare a vedere i loro manufatti al museo. La geografia locale rivela anche le origini economiche dell'ambiente, che siano antiche o recenti. Per i bambini tutto questo è passato, tutto è storia antica. Prima che siano in grado di afferrare il concetto astratto del tempo lineare, i bambini difficilmente riescono a leggere la progressione storica.

Nel fanciullo il sentimento della propria identità trova rispondenza nelle immagini della mitologia nordica, soprattutto nella saga di Sigfrido. Nella seconda parte dell'anno vengono proposte la mitologia dei popoli indiano, di quello persiano e delle civiltà mesopotamiche.

In quinta classe iniziano le lezioni di Storia vera e propria. Si cominciano gradualmente a presentare ambienti spaziali e temporali diversi da quelli che i bambini conoscono. Da qui fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici. Si presentano le antiche civiltà, tra esse la sumero-babilonese, l'egizia, la cretese-minoica, la fenicia e, soprattutto, la greca.

Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, che hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico. E' molto importante che l'accento cada anche sulla storia economica e culturale, e gli avvenimenti storici vengono presentati usando anche il racconto biografico per dare vivezza d'immagine e di contenuto.

### **GEOGRAFIA**

Prima di iniziare la scuola, e ancora nel corso delle prime due classi, il bambino ha una coscienza piuttosto sognante del mondo nel suo insieme, vivendo ancora in simbiosi con esso. Solo gradualmente egli acquisisce consapevolezza dei rapporti spazio-temporali. Nei primi anni di scuola si tenderà quindi a risvegliare nel bambino l'interesse per l'ambiente in cui vive, presentando piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, tutte cose che gli sono già note, non con descrizioni astratte, ma attraverso racconti ricchi di immagini, in cui vengono ad espressione le qualità e le caratteristiche salienti degli esseri di natura. Questi racconti costituiscono la base per le lezioni di Geografia degli anni futuri e contribuiscono a sviluppare nel bambino un intimo legame con il suo ambiente. Ciò viene rafforzato anche attraverso la pratica regolare di passeggiate in natura nelle immediate vicinanze della scuola, durante le quali gli allievi possano sia cogliere direttamente il paesaggio nella sua peculiare morfologia che vivere l'avvicinarsi delle stagioni.

Dopo il nono anno il rapporto con il mondo viene coltivato presentando i mestieri che fanno parte della storia dell'uomo. Le descrizioni sono completate da attività pratiche, quali la

coltivazione della terra, la lavorazione dei cereali, la costruzione di una casetta, il giardinaggio. In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, andando oltre una conoscenza di tipo puramente intellettuale. Si dà loro così la possibilità di coltivare i sentimenti reali per il mondo naturale, sentimenti che porteranno sempre all'attività e ad un rapporto responsabile degli esseri umani con la natura.

Dopo una prima introduzione sistematica in terza classe degli elementi di base dell'orientamento geografico (fenomeni atmosferici, stagionali e ambientali), in quarta classe iniziano le lezioni di Geografia vera e propria. Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica. Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione.

In quarta classe si studia la geografia locale. Partendo dai diretti dintorni della scuola, lo studio si amplia fino al centro della località in cui si vive, tenendo conto dell'economia e delle infrastrutture. Si costruisce così nell'allievo un senso di appartenenza sociale e locale. Successivamente si prosegue, volgendo lo sguardo ad aree più ampie, passando dalla geografia della propria regione, a quella dell'Italia per giungere, in sesta classe all'Europa, vista sia nel suo elemento unitario che nella varietà delle nazioni e dei popoli che la compongono.

## **CITTADINANZA E COSTITUZIONE**

In seguito alla Legge n. 169 del 30/10/2008, dall'anno scolastico 2009-2010 è stata introdotta nelle scuole di ogni ordine e grado la nuova disciplina "Cittadinanza e Costituzione".

"Si tratta di un insegnamento che, oltre ai temi classici dell'educazione civica, comprende anche l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato, le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole."

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione fa parte dell'area storico-geografica.

Nel corso degli anni del primo ciclo, il Piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre molte occasioni per sviluppare i temi legati a questa disciplina. Inoltre, il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica facilita esperienze di vita sociale basata sul volontariato e improntata a valori quali la collaborazione, il reciproco rispetto, la solidarietà. Nei primi anni di scuola riveste grande importanza il processo di formazione della comunità di classe. A tal fine vengono proposte esperienze tramite le quali i bambini imparano ad agire in modo corretto con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti.

Durante gli anni centrali del ciclo, i fanciulli hanno l'opportunità di avvicinarsi in modo consapevole agli ambienti naturali e all'azione esercitata su di essi dall'uomo mediante il suo lavoro.

Occasioni come eventi sportivi tra diverse scuole, uscite didattiche e gite permettono agli alunni di sperimentarsi in dinamiche sociali più ampie.

La preparazione di una recita di classe fornisce l'occasione per un intenso lavoro all'interno del gruppo classe di progettazione, elaborazione e realizzazione.

La cura del tessuto sociale si concretizza nell'organizzazione di feste e altri eventi aperti alla partecipazione di tutta la comunità locale e vede coinvolti attivamente accanto agli adulti anche gli alunni.

## **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA**

### **MATEMATICA**

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche.

L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici è strettamente collegato alla coscienza e all'attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento.

Pertanto si presta molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attuando la regola "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive e sviluppare le forze fondamentali dell'anima: volere, sentire e pensare.

Accanto all'approccio concreto, quantitativo, alla Matematica è da tener presente anche la qualità, o si dovrebbe dire l'identità, del numero. Cominciando dalle qualità del numero e lavorando con le proprietà del movimento nel conto e nel calcolo, gli allievi sviluppano un tipo di intelligenza che cerca e trova la strada che conduce alla realtà. Attraverso l'esperienza delle qualità numeriche i bambini sperimentano inoltre fiducia e sicurezza: numero, mondo ed essere umano condividono la stessa natura.

Nel corso della civiltà siamo arrivati gradualmente al punto in cui possiamo lavorare con i numeri in modo sintetico. Abbiamo una unità, una seconda unità, una terza unità e ci diamo un gran da fare a contare in modo sommativo per unire l'uno all'altro, così che uno stia accanto all'altro quando contiamo. Invece i bambini non hanno un'intima comprensione del contare in modo sommativo. Nella storia dell'uomo il contare non si è sviluppato in questo modo. Contare è cominciato con l'unità intesa quale totalità. Due non era una ripetizione esterna dell'unità, ma stava all'interno dell'unità. L'uno ci ha dato il due, e il due è contenuto nell'uno. L'uno diviso ci ha dato il tre, e il tre è contenuto nell'uno.

Nelle prime tre classi l'apprendimento è stimolato attraverso la descrizione immaginativa delle qualità dei numeri. L'approccio immaginativo raggiunge due scopi: da un lato educa i sensi attraverso l'esperienza del movimento. D'altro canto, permette di interiorizzare profondamente quanto sperimentato, trasformandolo in attività dell'anima (ad es. nel calcolare). Attraverso le immagini i bambini possono afferrare interiormente ciò che si intende. Non si può mai raggiungere questo scopo ricorrendo unicamente alla presentazione logica e puramente simbolica. Per permettere ai bambini di padroneggiare liberamente l'aspetto quantitativo del numero, occorre esercitare le numerazioni, e le tabelline attraverso movimenti ritmici (battito delle mani, dei piedi, saltelli...). Si presentano le quattro operazioni, procedendo dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dalla somma, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Nelle classi quarta e quinta, dopo il nono anno, ovvero quando la precedente armonia tra il mondo esterno e quello interiore si è frantumata, il curriculum Steiner-Waldorf prevede che i fanciulli lavorino con i numeri frazionari. In questo modo gli allievi incontrano nell'apprendimento qualcosa che hanno già sperimentato in se stessi. In seguito imparano a calcolare con i numeri decimali.

Quando si avvicinano alla pubertà, in un periodo in cui la loro vita di sentimento si espande in ogni direzione, i ragazzi possono trovare grande giovamento dalla Matematica. Infatti essa non richiede opinioni o rappresentazioni soggettive; richiede invece attenzione, soprattutto in relazione alle proprie capacità di formare pensieri. Se l'allievo, attraverso l'esercizio, riesce a muoversi con sicurezza nel mondo delle leggi della Matematica, conquista anche autostima e fiducia nel pensare. Perché il pensare non diventi egoistico, è importante però dirigere il pensiero a necessità pratiche di vita, sviluppando nel ragazzo interesse per il mondo. Per questo si introducono nelle lezioni elementi di contabilità, in modo tale da suscitare l'elemento morale nel campo economico.

Sin dal primo anno di scuola, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Lo scopo del Disegno di forme è risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Se l'allievo ha imparato ad orientarsi per

mezzo del movimento sia in classe, sia sul foglio di carta, può affrontare fattivamente i problemi legati allo spazio. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche, costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva in quinta e sesta classe e che viene approfondito in settima e ottava classe.

In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età. La qualità estetica è sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici. Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo sperimenti la meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute.

## **SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI**

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente. Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia gli allievi a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età. Così un'attiva percezione delle stagioni negli anni della scuola d'infanzia, un senso di unità rivelato dalle relazioni tra piante e animali nei primi anni del ciclo di base e un approccio al pensiero analitico e olistico più avanti, danno il loro diverso contributo per la comprensione dei processi viventi.

Le discipline scientifiche come materie specifiche vengono introdotte solo dopo il nono anno, quando il bambino sviluppa un naturale interesse verso il mondo, in quanto egli inizia il lungo percorso di individualizzazione. Prima tutte le discipline scientifiche sono molto compenstrate e strettamente legate a quell'esperienza di totalità che il bambino vive.

Nelle prime tre classi vengono anticipati tutti i temi propedeutici per il successivo sviluppo dell'approccio scientifico. Le storie che vengono scelte in questi anni riflettono i cambiamenti interiori che il fanciullo sperimenta rispetto al suo rapporto col mondo esterno. Nelle classi prima e seconda le storie narrate trattano il principio fondamentale della trasformazione; attraverso un linguaggio immaginativo i bambini imparano anche a percepire come le forze naturali siano legate tra loro e ai diversi regni della natura. In seguito tutte queste relazioni saranno affrontate con un approccio scientifico che richiederà una chiarezza intellettuale ora non a disposizione del bambino.

Nella terza classe le narrazioni sulla Genesi danno un'immagine olistica della creazione della Terra, delle piante, degli animali e dell'uomo. Gli aspetti scientifici si trovano nuovamente inseriti nel percorso didattico in molte occasioni, ad esempio quando si affrontano i diversi mestieri dell'uomo, mediante uscite didattiche ed esperienze pratiche.

## **ZOOLOGIA**

La Zoologia come disciplina a sé viene trattata in quarta classe, partendo dall'Antropologia. Vengono messe a fuoco le qualità uniche dell'essere umano, quali la posizione eretta e la conseguente libertà delle mani. Si mette in evidenza il fatto che la armonica tripartizione insita nella fisiologia del corpo umano, che vede un polo superiore (testa e sistema nervoso centrale), uno mediano (tronco e sistema ritmico), ed uno inferiore (arti e metabolismo) sia osservabile solo in forma unilaterale nel mondo animale. Mentre ogni specie animale possiede caratteristiche specifiche, che si sono sviluppate a danno di altre, l'essere umano è meno specializzato e deve sopperire alle proprie carenze con la tecnica. Così ciascun animale è un pretesto per evidenziare alcune strutture e qualità che ha particolarmente sviluppato, portandole fino alla perfezione.

Per seguire questo modo di osservazione qualitativa è fondamentale procedere per animali con caratteristiche polari. Si studiano inoltre gli animali raggruppati secondo le loro principali caratteristiche: erbivori, che possiedono un particolare metabolismo; carnivori, che cacciano e si servono dei loro artigli e della forza dei denti; uccelli, dotati di caratteristico piumaggio e capaci di volare. Si mettono in risalto anche le loro facoltà interiori: la vista dell'aquila dalle altezze, l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone, la forza di volontà del toro. L'essere

umano ha potenzialmente tutte queste qualità, ma ognuna di esse è in armonia con le altre, cosicché può essere considerato come la sintesi e l'archetipo di tutto il regno animale. Tutto questo lavoro viene sostenuto ed approfondito con attività artistiche quali la pittura, il disegno, il modellaggio della creta.

## **BOTANICA**

Quando si arriva in quinta classe, un periodo di grande armonia dei ragazzi, è il momento giusto per lo studio delle piante e dei loro processi di crescita e metamorfosi. Sentimenti di rispetto, gratitudine e interesse devono permeare queste lezioni, affinché i bambini percepiscano la Terra come un essere vivente. Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima.

Uno studio più analitico, che arriva fino alla fotosintesi clorofilliana, verrà condotto più avanti in settima classe. Nel ciclo primario è invece fondamentale che i bambini apprezzino la varietà delle specie vegetali che ricoprono la Terra, ne notino i gesti particolari e diversi da specie a specie, le relazioni tra radici, foglie, fiori e frutti.

Lo studio delle piante richiede calma, un'osservazione accurata, sensibilità per le forze di crescita, la capacità di seguire le forme nel loro processo di trasformazione e metamorfosi. Gli studi di Goethe sui vegetali e gli studi più recenti, costituiscono una ricca e preziosa fonte di materiale per guidare gli allievi con questo approccio olistico. Vengono presentate alcune piante tipo, secondo un criterio che le avvicina alla crescita dell'essere umano (funghi, licheni, alghe, equiseti, felci, gimnosperme, angiosperme, ecc.).

In settima classe, è importante che i ragazzi sappiano individuare gli alberi che crescono nel territorio in cui vivono, conoscano la varietà degli ambienti - deserti, foreste, tundre, ecc., la progressione della vegetazione dai Poli all'Equatore e dalla cima della montagna al mare.

Vengono trattati l'osservazione della germinazione e della crescita di semi, gli aspetti di radice, fusto, foglia, fiore, frutto, evidenziati attraverso le loro polarità nelle diverse piante; ecosistemi di piante e animali nelle loro relazioni con il suolo e gli agenti atmosferici

Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale.

## **TECNOLOGIA**

### **Premessa**

Le attività manuali-tecnologiche nel quadro della pedagogia steineriana non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, il loro movimento ripetuto ritmicamente, contribuisce significativamente non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità fine è considerato elemento di grande importanza per lo sviluppo dell'intelligenza. Steiner lo sottolinea chiaramente: *"Più saremo coscienti...del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà"*.

Questo motivo si situa non solo alla base del curriculum del lavoro manuale, bensì del curriculum generale. Il pensare ed il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato.

Il curriculum della Tecnologia deve pertanto svolgere un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare.. Inoltre, le attività pratiche devono essere integrate nel curriculum, e non destinate unicamente a lezioni specialistiche. Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari, trovando il momento giusto per integrarle con il curriculum generale e per effettuare la transizione verso la tecnologia moderna.

L'aumento di difficoltà nell'apprendimento e la manifestazione di problemi comportamentali che si registrano fra i bambini ha molte cause, ma può sicuramente essere visto come una mancanza di integrazione, in parte attribuito a uno scollamento delle forze relative al pensare

ed al volere. Ciò che si acquisisce tramite la testa non può essere messo in pratica dalla mano, e ciò che gli arti apprendono attraverso attività significative non viene concettualizzato e compreso. Imparare creando è un tipo di apprendimento che "ascende" dagli arti alla testa. L'analisi e la riflessione su quanto le mani hanno compiuto portano consapevolezza nell'intelligenza degli arti.

### **Lavoro manuale**

Nel lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell'attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone.

Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti usati e segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali.

È precisamente nell'incontro con il mondo materiale che possiamo opportunamente accostarci ad un mondo di „processi“.

Il curriculum viene sviluppato in corrispondenza alle lezioni di epoca, collegandosi coscientemente alle potenzialità dell'ambiente circostante.

Quando gli allievi sono più piccoli, hanno spesso l'opportunità di lavorare con le proprie mani nell'ambito delle diverse lezioni, utilizzando qualsiasi materiale sia a portata di mano. Essi sperimentano le diverse qualità dei materiali imparando a conoscerne le proprietà tattili ed olfattive e ad utilizzarli. In seguito gli allievi hanno occasione di conoscere l'origine dei materiali e i processi di produzione, la merceologia.

Per esempio, durante le lezioni di storia e geografia apprendono gli aspetti economici dell'industria della lana, di cui posseggono quindi già un'ampia conoscenza e pratica. Questo esempio può essere esteso anche al legno, al cotone, all'argilla, ai metalli ed altri materiali naturali.

Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l'allievo è giunto per quanto riguarda le tecniche, si confezionano dei manufatti di utilità quotidiana.

Altre attività extracurricolari vengono proposte dall'Associazione *Chicco di Grano* APS (vedi POF Associazione). Si tratta di attività quali **Lavorazione del legno, Giardinaggio, Orticoltura, Calligrafia** e altre.



## **RIASSUNTO PER ANNO**

### ***Il bambino dall'inizio dell'età scolastica al nono anno.***

Nel bambino che inizia a frequentare la scuola è in atto il processo del cambiamento dei denti. Le forze plastico-formative che hanno agito sul suo organismo concludono la loro attività con la seconda dentizione. Esse si emancipano poi dalla vita fisica e si manifestano in altra forma nella vita rappresentativa del bambino in età scolastica.

Egli ha perciò un rapporto istintivo con tutto ciò che ha a che fare con la rima e col ritmo.

La sua volontà di esprimersi nella gestualità e col movimento delle membra è ancora attiva come tendenza all'imitazione di ciò che percepisce inconsciamente nei gesti e nell'atteggiamento del maestro: è la manifestazione della sua vita interiore che il bambino cerca di far sua.

Egli non si sente legato solo all'ambiente umano che lo circonda, ma anche all'ambiente naturale, in un certo senso non è ancora se stesso bensì è il mondo che lo fa esistere.

I particolari del programma scolastico dei primi tre anni risultano dall'esame del modo di essere dello scolaro di questa età.

### **PRIMA CLASSE**

#### **Scrittura**

Dal disegno pittorico viene sviluppata la scrittura. All'inizio il bambino non ha alcun rapporto con il segno astratto dei caratteri. L'umanità stessa non ebbe subito le lettere che sono derivate dalla scrittura ideografica.

Se si mette il bambino a contatto direttamente con la scrittura convenzionale, si provoca in lui un precoce invecchiamento: la natura umana in divenire richiede che si progredisca dalla forma artistica a quella intellettuale, che l'attività stessa della testa proceda dall'attività manuale, vale a dire dalla pittura e dal disegno alla scrittura e alla pittura.

Se, per esempio, per scrivere la lettera f, facciamo imitare al bambino la forma della falce, gli avremo dato una lettera in forma di immagine. Le immagini si cerca di farle scaturire dalla narrazione di un racconto e dall'osservazione dell'ambiente.

La mano, scrivendo, dovrà eseguire qualcosa che l'occhio ha prima guardato o immaginato con compiacimento, per poter guidare la penna con amore. Allora la scrittura sarà bella e caratteristica.

Il consolidamento della scrittura avviene attraverso la copiatura dalla lavagna di poesie, filastrocche, scioglilingua.

Nel primo anno il bambino verrà condotto a saper mettere sulla carta quanto gli viene dettato o ciò che lui stesso desidera scrivere.

#### **Lettura**

Il bambino impara a leggere dapprima quanto lui stesso ha scritto.

#### **Linguaggio**

L'atteggiamento del maestro verso il linguaggio usato dai bambini non deve essere in alcun modo pedante: nel primo anno è preferibile riformulare correttamente eventuali frasi

inadeguate offrendo così al bambino esempi espressivi degni di essere imitati, piuttosto che correggere o perfezionare l'espressione in modo esplicito, col rischio di indurgli un senso di inadeguatezza, che potrebbe penalizzarne la comunicativa.

### **Prosa**

Il materiale narrativo verrà scelto tra le fiabe della tradizione popolare europea (soprattutto dei Fratelli Grimm e di Italo Calvino), ricche di immagini colorite e stimolanti per le forze rappresentative, oppure da aspetti evidenti della realtà esteriore.

Tutto acquista efficacia se proviene dalla rielaborazione interiore dell'insegnante e se è espresso con linguaggio chiaro, distinto, pittoresco, colorito e ravvivato in vario modo, a seconda del temperamento dei bambini.

Ciascun bambino verrà abituato a esporre oralmente il racconto dei giorni precedenti, accogliendo eventualmente l'aiuto o il contributo di altri.

### **Poesie e ritmi**

Nella scelta delle poesie si tiene conto soprattutto della forma artistica, della melodia, della rima, del ritmo e della metrica.

La giornata scolastica si apre con la recitazione corale di poesie ispirate alla stagione, agli elementi della natura, alle feste dell'anno, agli animali. Seguono scioglilingua e filastrocche accompagnate dal movimento ritmico e giochi-esercizi di equilibrio, coordinamento e lateralità. In questo modo si vuole aiutare i bambini a trovare, ciascuno con i propri tempi, ciascuno sostenuto dal gruppo, la concentrazione indispensabile per lavorare insieme. Ciascuno è portato a rendersi interiormente attivo e a rivolgere la propria attenzione ai compagni e agli aspetti del mondo che le poesie descrivono.

E' importante che le discipline apparentemente più lontane confluiscono l'una nell'altra; così, per esempio, prima di impegnare il bambino nell'ortografia, si potrà curare la sua sensibilità per la lingua, per le sue qualità plastiche e per le diverse lunghezze dei suoni anche attraverso il canto.

In quest'ottica viene curata, con l'assistenza degli insegnanti di musica e di euritmia, la preparazione di alcuni saggi e di una recita a fine anno

### **Conoscenza del proprio paese**

Questa voce ha il compito di risvegliare nel bambino ancora sognante l'interesse per l'ambiente, con cui deve collegarsi in maniera progressivamente più cosciente.

Il maestro porta alla sua coscienza e alla sua capacità di comprensione cose già note, come piante, animali, pietre, monti, fiumi, prati, non con descrizioni astratte, ma secondo un criterio in cui viva la fantasia morale.

Cielo, nuvole, stelle, fiori e via dicendo vengono presi in considerazione attraverso racconti, poesie, passeggiate e osservazioni dirette, come in un dialogo che faccia sentire al bambino la loro grandezza, o la loro dolcezza, o la fierezza...Il rispetto e l'interesse per la natura, rivissuta nell'immaginario, emergerà spontaneamente dal fatto di avere con essa stabilito un contatto intimo.

### **Aritmetica**

Si inizia con le quattro operazioni entro il venti, per arrivare al cento, seguendo un criterio artistico: si passa dall'intero alle parti (nell'addizione dal totale e nella moltiplicazione dal prodotto). Nella vita infatti l'uomo prima di individuare le parti coglie l'intero.

Il modo in cui il bambino apprende il calcolo è formativo per il cervello e i primi elementi del calcolo influiscono sul futuro modo di pensare dell'adulto, che può diventare incline alla sintesi o tendere ad atomizzarsi.

Vi è inoltre un aspetto morale nel fatto che il bambino cominci con la distribuzione, per esempio di mele, oppure che, nell'addizione accumuli per sé quelle stesse mele.

Sarà cura costante del maestro tendere ad un insegnamento profondamente educativo e formativo del carattere e del temperamento.

Il movimento ritmico, la corsa, il salto, il battito delle mani faciliteranno la presa di contatto con il calcolo.

Un racconto sulle quattro operazioni introduce la scrittura dei numeri romani ( che si possono "fare" con le mani, avviando così al sistema decimale), dei simboli per le quattro operazioni e successivamente dei numeri arabi.

### **Lingue straniere**

Fin dalla prima classe, laddove possibile, vengono iniziate due lingue straniere.

La tendenza all'imitazione, ancora assai marcata a questa età, e la grande plasmabilità degli organi vocali che hanno permesso al bambino l'apprendimento della lingua materna, non debbono restare inattivi e possono venire utilizzati per un primo approccio alle lingue straniere. Nei primi tre anni di scuola ci si attiene solo alla lingua parlata, servendosi di canzoni, giochi, filastrocche, poesie, che formino l'orecchio per il ritmo, la melodia e il suono peculiari della lingua straniera.

Non viene data la traduzione, l'intuizione dei significati viene piuttosto aiutata con altri mezzi espressivi, mimica, pittura o disegno, o fatta scaturire dalla gestualità e dalla situazione.

Si possono avviare brevi conversazioni. La grammatica non viene studiata.

### **Pittura e disegno**

Pittura e disegno introducono il bambino nel mondo delle forze plastico-formative.

Il senso del colore si sviluppa sperimentando il colore puro nei suoi accordi e contrasti tra colori fondamentali e complementari, in un'armonia di rapporti e facendo emergere la forma come opera del colore.

Alcune pitture si ispireranno alle "atmosfere" dei racconti narrati dal maestro.

All'inizio le linee vengono conosciute come contorni dei colori.

Il disegno evolve perciò da un lato dalla pittura, dall'altro dall'esperienza stessa del movimento.

La linea retta e la linea curva vengono sperimentate camminando o tracciando plasticamente la forma con la mano nell'aria.

Deve essere coltivato un senso interiore della forma: se il bambino percorre dei cerchi, delle ellissi, delle lemniscate, seguendola la curva che si forma, quando poi le disegna sente vivere un altro se stesso nelle linee che traccia e impara a comprendere il linguaggio delle forme.

Attraverso le simmetrie con asse rispecchiato si porta incontro al bambino l'impulso a completare quel che è incompiuto e a formarsi in questo modo una giusta rappresentazione della realtà.

### **Musica**

Innanzitutto i bambini vengono avvicinati all'esperienza della quinta.

Si esercita l'orecchio mediante semplici melodie ritmiche.

Si cantano canzoncine comprese nelle cinque note.

Tutti bambini in gruppo suonano il flauto pentatonico, imitando i gesti del maestro, eseguendo facili melodie già conosciute attraverso il canto.

Ciascuno, alternando l'ascolto con il suonare attivo riesce ad apprendere piccoli brani adatti alla sua età.

Si usano tutti i mezzi musicali per risvegliare ed armonizzare le forze animiche del bambino, coltivando il sentimento per ciò che è bello e per ciò che non lo è.

### **Modellaggio**

Nelle prime due classi per il modellaggio si usa la cera d'api.

In prima vengono plasmati elementi del mondo naturale, presi in considerazione anche attraverso racconti, poesie e passeggiate.

Modellare la cera naturale, anche per le caratteristiche di quest'ultima, contribuisce, insieme con il lavoro manuale, a sviluppare nel bambino una fine sensibilità per i limiti e le potenzialità della sostanza che usa, in relazione all'intenzione che vuole realizzare.

### **Lavoro manuale**

Per suscitare il senso del colore e della forma vengono eseguiti diversi lavoretti (oltre ad esercizi coi gessi colorati, alla lavagna): catenelle, trecce, spirali di lana colorata.

Ciascun bambino realizza al telaio il proprio porta-flauto. I bambini di entrambi i sessi imparano a lavorare a maglia con due ferri: esso favorisce l'abilità manuale, risvegliando e stimolando consapevolezza e senso logico.

## **SECONDA CLASSE**

I primi tre anni di scuola hanno una impronta unitaria specifica determinata dalle caratteristiche del bambino nella fase che va dai sei ai nove anni.

Tutto ciò che è stato avviato in prima viene portato avanti in modo che l'allevato si trovi inserito con sempre maggior vivacità e naturalezza in quegli elementi plastico-pittorici e musicali-linguistici che gli vengono dal mondo circostante.

### **Lingua italiana, narrazione, scrittura e lettura**

Continua la recitazione quotidiana di poesie ispirate agli elementi della natura e alle stagioni.

Si passa dalla scrittura delle grandi lettere dello stampatello maiuscolo all'apprendimento dello stampatello minuscolo e al suo consolidamento attraverso la copiatura, dalla lavagna, di brani riassuntivi dei racconti ascoltati nei giorni precedenti. Contemporaneamente e gradualmente il bambino impara a riassumere per iscritto ciò che gli è stato raccontato e poi a descrivere brevemente ciò che ha appreso sugli animali, sulle piante ecc.

Nella scelta dei testi si passa dalla fiaba alla favola (Esopo, Fedro, Lafontaine) e ai racconti sugli animali: il bambino a questa età è ancora così legato all'ambiente, che acquisisce meglio la conoscenza degli animali, se questi si comportano come esseri umani, come avviene nelle favole.

Successivamente, attraverso le leggende di santi, si cerca di armonizzare e ricomporre le unilateralità degli atteggiamenti esemplificati nelle favole, portando incontro al bambino biografie e imprese di uomini alla ricerca della perfezione.

Il percorso dalle fiabe, attraverso le favole, alle vite di santi rappresenta una sorta di 'atterraggio' dalle storie alla storia, intesa come vicenda di cui è protagonista l'uomo, nel suo sforzo di raggiungere le proprie mete.

Viene introdotto il libro di lettura (ad esempio il primo o il secondo libro di lettura di Tolstoj) e l'esposizione orale dei brani letti.

Infine si comincia a scrivere in corsivo, maiuscolo e minuscolo e a formulare liberamente pensieri per iscritto.

### **Aritmetica**

Le quattro operazioni vengono estese a numeri sempre più elevati e si insiste molto sul calcolo orale: nell'esercizio ritmico giornaliero vengono introdotte le numerazioni a base 2, 3 ecc. fino a base 10, sia in senso crescente sia a ritroso in senso decrescente.

Non si tema di far lavorare la memoria perché proprio per la sua organizzazione il calcolo è fondamentale, soprattutto se sperimentato attivando il corpo intero.

Quando il bambino ha quasi completato la seconda dentizione, dopo aver spiegato e reso comprensibile il concetto di moltiplicazione, gli si fanno studiare a memoria le tabelline, aiutandolo con movimenti ritmici, passi, salti, battito delle mani ecc.

Nel periodo che va dalla seconda dentizione alla pubertà la memoria si sviluppa e si rafforza ed è opportuno che venga debitamente curata e formata.

La scrittura delle tabelline in sequenza permetterà di guidare il bambino a cogliere molte relazioni fra i numeri (prodotti, quoti, fattori comuni, numeri primi, rapporti fra i pari e i dispari ecc.)

Si incominciano a risolvere semplici problemi che richiedono l'uso delle quattro operazioni, sia oralmente sia per iscritto.

Il calcolo, soprattutto orale, e la capacità di utilizzarlo per risolvere problemi vengono stimolati attraverso piccoli giochi, indovinelli e inventando situazioni.

### **Lingue straniere**

Si continua a favorire la curiosità e il gusto per il diverso facendo "assaporare" le lingue straniere attraverso poesie, giochi, filastrocche, canzoni (meglio se ballate e mimate).

### **Disegno e pittura**

La pittura accompagna la narrazione delle leggende e le osservazioni sulla natura, il disegno affianca i lavori di scrittura e di calcolo.

Disegno di forme: dalle simmetrie specchiate verticali e orizzontali sempre più complesse si arriverà agli intrecci e alle inversioni di direzione.

In certi casi sarà evidenziato un processo dinamico di metamorfosi della forma, visto nei suoi vari passaggi, avvicinando il bambino all'intuizione della legge che nel caso specifico sottostà alla trasformazione.

### **Musica**

L'attività musicale viene fatta ancora in modo corale. Alle canzoni comprese nell'intervallo di quinta si aggiungono quelle comprese nell'ottava. Si continua ad usare il flauto pentatonico, eseguendo, sempre per imitazione del maestro, melodie via via più complesse.

Si porta l'attenzione anche ai suoni dell'ambiente, in particolare a quelli legati agli eventi meteorologici.

### **Lavoro manuale**

Proseguono le attività iniziate in prima, realizzando un altro lavoro al telaio (ad esempio un porta-matite), animali fatti ai ferri e imbottiti di lana e si introducono l'uncinetto e il ricamo. Vengono eseguiti piccoli oggetti (ad esempio una tovaglietta per la merenda, la copertina del libro di lettura, il puntaspilli ecc.), in cui i bambini possono manifestare liberamente il loro gusto sia nella preparazione del disegno, che nel ricamo e nella decorazione e nella scelta dei materiali.

### **Attività teatrale**

In occasione delle principali feste e comunque almeno una volta, a fine anno, vengono allestite brevi rappresentazioni, che coinvolgono anche musica, eutritmia e almeno una lingua straniera.

## **TERZA CLASSE**

### **Scrittura, lettura, riflessione sulla lingua**

Si cerca di ampliare la capacità di riferire per iscritto quanto è stato visto, letto o osservato, attraverso composizioni ed esercitazioni.

Si dedica una cura particolare alla struttura e all'articolazione del linguaggio, sia scritto sia orale portando anche consapevolezza sui suoi elementi: ortografia, calligrafia, grammatica e metrica vengono curate in modo specifico, ma cercando di far sentire sempre al bambino anche la bellezza dell'espressione, poiché la vita interiore del bambino di quest'età è divenuta più intensa e più sensibile al bello.

L'ortografia viene esercitata attraverso l'ascolto, l'espressione orale e la composizione di semplici testi scritti e le difficoltà ortografiche, i segni di interpunzione, il sillabare e l'andare a capo vengono consolidati anche mediante scioglilingua e filastrocche.

Nel consolidamento del corsivo si cerca di abituare il bambino a scrivere in modo pittorico.

Nell'insegnamento della grammatica non dovrebbe mancare un garbato umorismo per evitare di affaticare e annoiare i bambini.

Se è condotta con tatto e ben compresa, li aiuta a ad acquisire una certa sicurezza interiore e a rafforzare la loro autostima.

Si inizia col verbo, che per il bambino è l'elemento più vivo: se egli pensa un'azione desidera muovere le membra (ad es. se pensa al verbo "martellare" è portato a compiere il gesto con le braccia).

L'aggettivo qualificativo lo lascia più indifferente: le qualità degli oggetti li sperimenta con il sentimento e non con la volontà. I sostantivi sono ancora più estranei alla sua natura, astratti oggetti del puro pensare.

Può essere utile introdurre questi elementi integrati in modo piacevole e vivace in una narrazione specificamente ideata dal maestro, oppure partendo dalla loro esperienza quotidiana; si tratta di far sì che la loro anima segua un percorso dalla volontà, al sentimento, attraverso il pensiero, così la grammatica viene sperimentata umanamente.

Viene anche portata a coscienza la costruzione della frase, la funzione dei modi e dei tempi e viene introdotta una dettagliata descrizione dei quattro tipi di frasi. Esclamative, interrogative, dichiarative e i comandi.

È importante per l'insegnante la consapevolezza che addentrandosi nelle leggi del linguaggio si tocca la grandezza dell'io umano, che evolve lentamente nella vita.

La sensibilità finora istintiva per i suoni brevi, lunghi o accentuati viene portata a coscienza e nella scelta di poesie si cerca di far sentire, oltre al ritmo e alla melodia, anche i loro effetti estetici.

La lettura a voce alta, rispettando le interpunzioni e dando espressività, tende ad aiutare i bambini a rendersi consapevoli dell'importanza e della funzione degli elementi strutturali e convenzionali della lingua.

Le capacità espressive e linguistiche dovrebbero trovare poi una realizzazione artistica nella messa in scena di una recita.

Il Vecchio Testamento come materiale del racconto apre nuove opportunità; I versi del Genesi possono essere recitati in ebraico, all'inizio, e poi in italiano, anche i Salmi di Davide possono essere recitati, mentre i bambini possono venire incoraggiati a comporre poesie.

### **Storia**

Il racconto principale in questo anno viene attinto dalle storie dell'Antico Testamento, che rappresenta l'inizio della storia culturale del mondo e la cui atmosfera trova una certa corrispondenza con la fase animica attraversata dal bambino: in questa età esce definitivamente dal paradiso terrestre dell'infanzia, dal mondo delle fiabe è già sceso gradualmente attraversando quello delle favole e delle leggende ed entra nel mondo pratico.

Si comincia a prendere in considerazione anche la civiltà antico-egizia, soprattutto per quegli aspetti per cui presenta connessioni con quella ebraica.

### **Aritmetica**

Le quattro operazioni vengono esercitate oralmente sulla base di numeri più complessi, attraverso 'conte' e tabelline; viene introdotto il calcolo in colonna e vengono risolti problemi applicati a semplici casi tratti dalla vita quotidiana.

Continua la deduzione di leggi matematiche dall'osservazione che i bambini fanno spontaneamente, anche attraverso giochi scritti, puzzles, quadrati magici, cerchio dei numeri 'amici', che risvegliano in loro, attraverso la gioia e la meraviglia della scoperta, l'interesse per la matematica.

Vengono introdotte le unità di misura di lunghezza, peso e capacità, attualmente usate, ma partendo dalle unità di misura basate sulle parti del corpo e facendo qualche riferimento storico alle unità di misura usate nel passato nelle diverse società, comprese quelle del nostro territorio.

Si introducono, dai punti di vista storico e funzionale, i concetti di baratto e di moneta.

### **Lezioni di vita pratica (Scienze umane integrate: tecnologia, studi sociali)**

Con questi argomenti si cerca di favorire un inserimento più cosciente nella realtà circostante.

Lo studio dei mestieri e della terra porta il bambino a calarsi nel mondo terrestre e allora si recitano versi fortemente ritmici o mettere in scena una recita sui mestieri.

Si svolgeranno visite, accompagnate possibilmente da esperienze pratiche, a laboratori artigianali, fattorie e cantieri edili.

Per un sano sviluppo sociale è importante che il bambino capisca quanta fatica, abilità e intelligenza siano richieste per realizzare qualsiasi prodotto e provi ammirazione per il lavoro dell'uomo.

Oltre al giardinaggio, si cerca, nelle diverse stagioni, di far partecipare i bambini ad attività agricole, come l'aratura, la semina di un cereale, la vendemmia, l'orticoltura, in modo da far percepire loro come attraverso il lavoro l'uomo abbia modificato l'ambiente e 'storicizzato' la natura, ma questa vada a sua volta conosciuta e rispettata.

Si fa osservare che l'animale ha bisogno della pianta per nutrirsi e che la pianta richiede l'apporto dell'animale per la concimazione del minerale come nutrimento e sostegno. Si suscita

così l'intuizione delle meravigliose connessioni che legano tutto quanto esiste al mondo e si risveglia un senso di riconoscenza verso ciò che sta al di sopra dell'uomo.

Da questo aspetto morale di sentimento si torna però sempre al campo pratico, mostrando come la tecnica umana abbia progredito insieme alla ricerca di soluzioni per ottenere dalla natura quanto spontaneamente essa non potrebbe darci.

E' importante che venga realizzato anche un manufatto abbastanza complesso da richiedere l'apporto di tutti i bambini e possibilmente anche dei genitori disponibili, l'ideale è una piccola costruzione dapprima di legno e paglia, poi di pietra, utilizzando il filo a piombo e i necessari utensili, dopo aver tracciato un piccolo progetto.

Sperimentare come sia necessario che diverse persone lavorino insieme, contribuendo ciascuno con i propri talenti, nel rispetto di un progetto comune e di regole sociali date, prepara a riflessioni successive nell'ambito delle scienze sociali.

### **Geografia, Storia**

Il lavoro sulla 'casa' viene accompagnato da disegni delle diverse abitazioni tradizionali tipiche dei diversi habitat, portando l'attenzione sulla funzionalità delle soluzioni architettoniche e sull'utilizzo dei materiali in relazione alle diverse condizioni climatiche e alla distribuzione di alcune risorse naturali, ma anche sulle modificazioni verificatesi nel corso del tempo nelle tecnica e nello stile delle costruzioni.

Viene inoltre osservato l'ambiente circostante allargando progressivamente lo sguardo, dalla scuola all'abitazione fino ad abbracciare l'area piemontese. Si potrà suggerire di osservare il percorso da casa a scuola e di riferire ciò che è stato notato, per trarre insieme alcune conclusioni riguardo le caratteristiche del paesaggio urbano locale e portando la riflessione sui punti cardinali e sui criteri per l'orientamento. Una passeggiata in un luogo collinare che possa fungere da buon punto di osservazione sarà quanto mai opportuna.

### **Cittadinanza e Costituzione**

Tenendo conto del loro fondamentale bisogno di sperimentare, i bambini vengono aiutati a inserirsi nel mondo attraverso l'esplorazione dell'ambiente che li circonda e lo svolgimento di attività artistiche e pratiche. Vengono presentati l'ambiente ed il tessuto sociale caratteristici della città, del piccolo paese e della cittadina. Nelle uscite dei mestieri vengono aiutati a sviluppare un forte senso di rispetto e devozione per le persone di cui ammirano le abilità ed a sentire l'importanza di ogni attività lavorativa.

### **Disegno**

Complemento importante della didattica, viene esercitato sia in forma libera, sia in forma copiata, ispirandosi ad immagini tratte da libri di storia e di geografia, oppure suscitate dai racconti.

Il disegno di forme diventa sempre più complesso.

Dalle simmetrie su asse verticale e orizzontale si passa a quelle con simmetria centrale e a forme asimmetriche, a metamorfosi da contrazione ed espansione.

Ci si dedica al disegno dinamico, che agevola anche la scrittura in corsivo, ma che soprattutto attiva l'intelligenza nella sfera della volontà e, stimolando positivamente il senso dell'equilibrio, del movimento, del tatto, aiuta il bambino nell'armonizzazione fisica e spaziale. Nello sforzo di fare qualcosa di bello e ordinato egli lotta contro il proprio caos interiore, il suo io cerca di afferrare qualcosa e di dominarlo, esercitando le forze legate al pensare immaginativo e descrittivo e le capacità di base per quello che nell'adolescenza si manifesterà come pensiero intellettuale.



### **Pittura, Modellaggio**

Continuano ad essere esercitati in modo guidato. Aiutano il bambino ad immergersi nell'atmosfera del racconto e a dare espressione o forma plastica alle proprie immaginazioni.

### **Lavoro manuale**

Sia i maschi, sia le femmine eseguono all'uncinetto e ai ferri lavori più impegnativi e complessi come berretti e sciarpe.

Si tratta di lavori che richiedono una certa progettazione, partendo dalle misure del proprio corpo e dalla scelta dei materiali e del modello, sulla base dello scopo che ci si prefigge; richiedono inoltre l'esercizio della perseveranza e il rispetto rigoroso del piano di lavoro.

La classe intera potrà inoltre realizzare un lavoro comune, in cui le stesse regole funzionali vengono sperimentate sul piano sociale; per esempio un quadro ricamato in diversi materiali con un soggetto relativo ai mestieri dell'uomo (la fattoria, il cantiere, ecc.)

### **Lingue straniere**

L'insegnamento delle lingue straniere continua in forma orale, con poesie, giochi, dialoghi, scenette e canzoni, per l'apprendimento di vocaboli e modi di dire.

E' importante che si sviluppi il senso per la musicalità e per la peculiare bellezza della lingua straniera, per favorire la propensione all'interesse e alla comprensione del diverso.

Si incomincia, in modo ancora incosciente per i bambini, a preparare esercizi propedeutici all'analisi grammaticale, in stretto rapporto con l'attività di riflessione sulla lingua italiana.

### **Musica**

Si passa dalla scala pentatonica a quella diatonica. Si comincia a scrivere la musica suonata col flauto e appresa per via imitativa. Vengono cantati i primi facili canoni.

### **Ginnastica**

In terza inizia l'insegnamento della ginnastica intesa come proseguimento dell'euritmia.

Questa può definirsi linguaggio visibile, cioè manifestazione visibile del processo respiratorio che vive in ciò che si esplica quando la respirazione influisce sul sistema del sanguigno.

Nel movimento ginnico si ha un'irrorazione della muscolatura da parte del sangue con il conseguente irrobustimento e l'acquisto di elasticità di tutto il sistema muscolare grazie all'afflusso della corrente sanguigna.

Eseguendo la ginnastica si sperimenta la statica e la dinamica, si acuisce il senso dello spazio dominato dalle forze (per es. dalla forza di gravità).

La volontà si manifesta in modo diretto, mentre nei movimenti dell'euritmia abbiamo piuttosto l'espressione volitiva del sentimento e della vita dell'anima.

Fino ai nove-dieci anni la base fisiologica della ginnastica va vista soprattutto nell'attività del sangue e dei muscoli e solo dopo i dodici anni si dovrà tener conto maggiormente della base organica e meccanica del sistema osseo.

La caratteristica degli esercizi adatti per un bambino di terza, quarta e quinta classe sarà quindi la vivacità: si dovrà creare un rapporto emotivo e fantasioso tra il bambino e l'esercizio da eseguire, che avrà le caratteristiche di un gioco.

La ginnastica a corpo libero si ispirerà liberamente, ma ritmicamente ai gesti del lavoro umano (seminare, martellare, limare ecc.)

Sono indicate anche filastrocche scandite con forza, che vanno esercitate anche durante la lezione di euritmia.

## **QUARTA CLASSE**

### **Il bambino dai nove agli undici anni**

Il nono anno rappresenta una cesura importante nello sviluppo del futuro uomo e richiede da parte degli insegnanti e degli educatori la massima attenzione.

E' l'età in cui per il ragazzo si compie realmente il distacco dall'ambiente in cui finora ha vissuto con naturalezza.

La coscienza di sé aumenta, la vita dell'anima acquista maggiore interiorità e indipendenza, le forze della coscienza si muovono.

Il ragazzo desidera conoscere il mondo e vede il suo maestro da un nuovo punto di vista: vuole che quanto è stato oggetto del suo amore infantile possa divenire oggetto di venerazione cosciente e ha bisogno di sentire che tale venerazione è giustificata.

*Questa fase richiede molto tatto e molta saggezza da parte dell'educatore, che deve cercare di salvaguardare i bambini dalle delusioni a cui, a questa età, essi vanno incontro facilmente, anche nei confronti degli adulti.*

### **Lingua italiana e narrazione**

La capacità acquisita di riferire e riassumere per iscritto viene applicata nella composizione di lettere di ogni genere, comprese quelle commerciali.

Viene spiegato con chiarezza il significato dei modi e dei tempi verbali, si studiano le coniugazioni regolari e irregolari per intero e si deve fare in modo che i bambini imparino a sentire istintivamente il rapporto che lega la preposizione alla parola.

Si osservano i gradi dell'aggettivo e dell'avverbio, gli articoli e i pronomi.

Si approfondisce la riflessione sui tipi di frase, enunciativa, interrogativa, esclamativa, imperativa, vivacizzandola anche attraverso il loro rapporto con i temperamenti e facendo notare la differenze tra costruzioni dirette e indirette.

La lezione di lingua tra i nove e i dieci anni dovrà accentuare gli aspetti plastici e strutturali del linguaggio.

Sotto questo profilo, materiale narrativo particolarmente idoneo, è fornito dall'Edda.

La leggenda di Sigfrido e quella di Taliesin (tratto dal Kalevala) costituiranno i racconti principali.

Le qualità espressive e l'efficacia comunicativa del linguaggio verranno osservate attraverso la lettura di poesie dei nostri maggiori poeti e le loro biografie.

### **Lingue straniere**

Cambia il registro dell'insegnamento delle lingue straniere. A quest'età i bambini raggiungono un nuovo livello di autocoscienza. Hanno quindi bisogno di individualizzare molto di ciò che hanno imparato a livello collettivo. Occorre un forte senso dell'ordine nell'ambiente e nei loro lavori. Sono necessari a questa età una struttura sistematica delle lezioni, una buona programmazione e una stretta cooperazione tra insegnante di classe e insegnanti di materia. Occorre attenzione individuale al bambino e verificare che ogni cosa che dice sia compresa. Si usa il materiale imparato a memoria nelle prime tre classi, si introduce la scrittura. I bambini imparano a riconoscere il vocabolario già acquisito oralmente. Prima imparano a leggere ciò che hanno essi stessi scritto, poi si passa alla carta stampata.

Mentre l'imitazione e la ripetizione continuano a giocare un ruolo importante, i bambini dovrebbero iniziare a riconoscere caratteristiche forme ortografiche, desinenze...

Si consolida il vocabolario relativo alle parti del corpo, agli elementi presenti nella classe, alle stagioni, ai colori, ponendo attenzione alla corretta costruzione delle frasi, prevalentemente tratte da dialoghi familiari, semplici comandi e forme interrogative.

Si inizia la grammatica, dapprima in modo induttivo, con molti esempi e si comincia lo studio della coniugazione dei verbi. Le riflessioni grammaticali vengono condotte in italiano, affinché tutti comprendano con sicurezza. Si comincia anche a tradurre, non però letteralmente, ma a senso o attraverso disegni.

Oralmente si continua a recitare poesie, scioglilingua, giochi a domanda e risposta e brevi riassunti di storie.

### **Aritmetica**

Consolidamento del calcolo orale e scritto, via via più complesso. Si introducono le frazioni e i numeri decimali.

Consolidamento dell'uso delle unità di misura e dell'impostazione e risoluzione di problemi con l'utilizzo del calcolo frazionario, sia per iscritto, sia oralmente, magari organizzando un 'mercato' plasmato e modellato dai bambini.

### **Musica**

Si fa sperimentare l'intervallo di terza maggiore e minore. Nei tre anni precedenti la musica era servita per il canto e per coltivare l'orecchio e la coordinazione e il controllo delle mani nel suonare, ora va elaborata in modo che il bambino impari ad assecondare le esigenze della musica come arte.

Si cerca di far comprendere semplici concetti teorici, mediante esercizi di ritmo, melodia e armonia. Si fanno conoscere attraverso l'ascolto pezzi musicali di pregio particolare.

Si prosegue con la scrittura e la lettura delle note e si fanno eseguire canti a due voci e canoni.

### **Lavoro manuale**

Si cominciano i lavori di cucito: i bambini imparano a cucire con precisione e a utilizzare i diversi punti, realizzando oggetti, come borse da lavoro, cinture, ecc, ricamati, che permettano l'esplicitarsi di qualità artistiche, oltre che tecniche. La decorazione dell'oggetto dovrà infatti essere in accordo con il suo uso.

### **Ginnastica**

Come in terza, gli esercizi emergeranno dal gioco, con piccoli attrezzi o su percorsi predisposti. Ginnastica a corpo libero, in cerchio.

### **Scienze naturali**

I regni della natura, considerati finora con un atteggiamento ricco di fantasia e sotto l'aspetto morale, vengono ora osservati e studiati più oggettivamente.

La scienza naturale può avere inizio solo allorché il bambino ha acquisito un atteggiamento più distaccato e oggettivo nei confronti della realtà che lo circonda.

L'essere umano viene presentato per primo, in maniera elementare, ma nello stesso tempo artistica e improntata ad un senso di riverenza nei confronti della figura umana.

Il regno animale viene descritto nel suo rapporto coll'uomo, osservando singoli animali e confrontando il loro organismo con quello umano.

Il bambino dovrà sentire che la molteplicità delle forme animali è riunita nell'essere umano con ordine e armonia.

Si potrà andare a rilevare la vita e la funzione degli animali in un'azienda biodinamica o biologica.

## **Geografia**

L'osservazione dell'ambiente circostante e dei percorsi da scuola a casa effettuati in terza classe deve ora sfociare nell'apprendimento della storia e della geografia del territorio in cui il bambino vive.

Le caratteristiche della città vengono descritte nel loro sviluppo storico, spiegando come sono sorte e come si sono sviluppate le attività produttive e commerciali.

Si potrà visitare Torino e i paesi limitrofi, notare le loro tradizioni e le curiosità, eventualmente disegnare la piantina della città o del proprio paese e successivamente quella dell'intero territorio torinese, distinguendo le aree montana, collinare e pianeggiante.

Lo sguardo si allargherà poi al Piemonte e ad altre regioni italiane, iniziando da quelle attraversate dal Po e da quelle limitrofe

## **Pittura**

Nei primi anni i bambini hanno imitato per lo più ciò che il maestro proponeva o mostrava loro. Da ora in avanti devono lavorare piuttosto servendosi della propria fantasia. Usando il colore fluido, il loro senso del colore si è ormai destato ed ora possono usarlo come mezzo espressivo.

Pitture legate alle stagioni e alla zoologia.

## **Disegno**

Viene sperimentato l'intreccio e le forme tipiche dell'arte celtica e longobarda, le metamorfosi di forme sempre più complicate.

## **Modellaggio**

Si comincia ad usare la creta, partendo dalle forme base. In particolare un lavoro molto interessante proponibile a questa età è lo sviluppo di forme di animali superiori partendo dalla sfera e poi dall'uovo. Per esempio: topo, riccio, gallina, pulcino, mucca, pinguino, foca, orso...

# **QUINTA CLASSE**

## **Lingua italiana**

Il ragazzo deve imparare a sentire la differenza tra la forma attiva e la forma passiva del verbo e continuare ad esercitare la riflessione grammaticale iniziata negli anni precedenti; vengono introdotte le congiunzioni ed esercitati il riconoscimento, l'analisi e l'uso appropriato delle nove parti del discorso.

Sperimentare l'uso del discorso diretto sarà utile anche per sviluppare la capacità di distinguere la propria opinione da quella altrui, riferire ciò che lui stesso ha pensato o percepito e riportare il parere di altri. In tutto ciò che scrive o espone imparerà a tener conto di queste differenze e approfondire l'uso dei segni d'interpunzione, delle virgolette ecc. per raffinare la capacità di avvalersi degli strumenti convenzionali al servizio di articolazioni del pensiero e della comunicazione sempre più complesse.

Inizia la produzione di testi descrittivi e narrativi in modo:

- ortograficamente corretto
- con buon uso della punteggiatura
- con lessico appropriato
- con sintassi adeguata
- contenuto ricco

Viene consolidata la capacità di ricercare e raccogliere informazioni da testi scritti; libri, riviste, dizionari, enciclopedie.

Viene portata l'attenzione al significato delle parole, alle loro relazioni (rapporti di somiglianza, differenza, gradazioni di significato) con cenni relativi alla storia delle parole.

Inizia la consultazione del vocabolario per eventuali controlli d'argomento grammaticale e ortografico e per rilevare le sinonimie.

Lettura ad alta voce e silenziosa di vari testi in modo:

- corretto e scorrevole
- espressivo, con uso appropriato delle pause e dell'intonazione
- con comprensione del contenuto

Viene consolidata la composizione di testi informativi e narrativi, prevalentemente come sintesi di quanto esposto o elaborato dal maestro e dai ragazzi, nel corso del dialogo educativo riguardante le varie discipline.

La lettura e la narrazione vertono sulla mitologia classica, e in particolare sui poemi omerici.

### **Epoche di cultura e storia**

Attraverso racconti mitologici e leggende, si affronta lo studio delle antiche epoche di civiltà: antica epoca indiana, persiana, egizio-caldeo-babilonese.

La prima vera visione storica viene data attraverso lo studio della civiltà greca, dall'età arcaica fino al periodo classico, caratterizzando in particolare le diverse culture espresse da Sparta e da Atene e i motivi del loro conflitto e l'importanza della figura di Alessandro Magno.

### **Geografia ed educazione ambientale**

L'orientamento nello spazio. I diversi ambienti naturali: la montagna, la collina, la pianura, la costa. Studio ed esperienza diretta tramite escursioni specifiche.

Conoscenza dell'ambiente geografico circostante la scuola.

Studio degli aspetti fisici del territorio italiano, suddiviso per aree geografiche, connessi con le attività sociali, culturali ed economico - produttive dell'uomo.

Attività di ricerca individuale, basata sulla consultazione e la sintesi di varie tipologie di fonti, su di una italiana.

Esecuzione di carte geografiche e loro lettura.

Approccio concreto con il territorio tramite escursioni e uscite didattiche.

### **Cittadinanza e Costituzione**

L'epoca della Storia greca, in particolare il sorgere delle polis e delle prime forme di democrazia, fornisce un particolare contributo al tema del significato delle formazioni sociali; ciò crea una base per l'approfondimento negli anni successivi della Costituzione italiana. Il percorso di preparazione e le giornate dedicate alle Olimpiadi greche sono una importante esperienza formativa per sviluppare la convivenza sociale e la corretta competizione sportiva. Lo studio della Geografia è importante per favorire l'interesse e la stima per usi e costumi diversi da quelli della regione di appartenenza. Nell'epoca di Botanica il fanciullo è condotto ad acquisire una coscienza più ampia della interrelazione tra vita e ambiente e dell'importanza del paesaggio naturale e della sua tutela per la vita sociale.

### **Aritmetica**

Lettura e scrittura, anche su dettatura, dei numeri naturali e decimali oltre il milione, comprendendo il valore posizionale delle cifre.

Significato ed uso dello 0 e della virgola

Confronto ed ordinamento di numeri naturali e decimali

Conoscenza mnemonica delle tabelline fino al 12

Concetto di numero primo, di multiplo e divisore (cenni)

Conoscenza delle quattro operazioni: applicazione delle loro principali proprietà soprattutto nel calcolo mentale, esercitato entro il migliaio con numeri naturali e decimali

Esecuzione per iscritto delle quattro operazioni con numeri naturali e decimali, comprendendo il significato dei procedimenti utilizzati.

Moltiplicazione e divisione di numeri naturali e decimali per dieci, cento, mille.

Concetto di frazione, proprietà fondamentale delle frazioni.

Data una frazione trovare la parte corrispondente in figure geometriche, in insiemi di oggetti e in numeri e viceversa trovare le frazioni che rappresentano parti di figure geometriche, di insiemi di oggetti e di numeri.

Confronto e ordinamento di facili frazioni.

Semplificazioni, trasformazioni in frazioni equivalenti con denominatore dato.

Riconoscimento di frazioni proprie, improprie e apparenti.

Trasformazione di frazioni improprie in numeri misti.

Concetto di frazione complementare.

Relazione tra numeri decimali e frazioni decimali.

Calcolo della frazione di un numero e calcolo del numero data una parte frazionaria

Rapporto peso-merce : peso lordo, tara, peso netto.

Concetto di compravendita: spesa, ricavo, guadagno.

Risoluzione di semplici problemi: cogliere l'importanza dei dati, scegliere le operazioni adatte, interpretare i risultati ottenuti.

### **Geometria e misura**

Conoscenza del sistema metrico decimale e passaggio da una data unità ad un'altra equivalente. Disegno di figure simmetriche a mano libera

Disegno geometrico a mano libera di rette (verticali, orizzontali, parallele, incidenti, perpendicolari), curve, circonferenze, poligoni regolari.

Conoscenza di: punto, linea curva, linea retta, semiretta, segmento, relazioni tra rette, angoli, circonferenze e cerchio.

Riconoscimento e proprietà delle principali figure piane: quadrato, triangolo, rettangolo, rombo, trapezio.

Calcolo del perimetro e dell'area di alcune semplici figure.

### **Studi sociali**

Le idee di stato, nazione, legge non vengono proposte in forme definitorie astratte, bensì la strategia didattica adottata, da un lato si basa sullo studio della storia, dall'altro fa riferimento all'esperienza sociale degli allievi: attraverso lo studio della storia si cerca di caratterizzare i diversi tipi di relazione e di ordine sociali esistenti, legati alle strutture e alle fonti del potere normativo. La comprensione della necessità del rispetto delle norme per la convivenza e per lavorare insieme, viene sviluppata nel corso dell'esperienza comunitaria di classe, impostata in modo da far percepire a ciascuno il contributo che può dare e il modo in cui può darlo.

Si cerca di avviare un processo di autoconsapevolezza e di coscienza sociale facendo sperimentare tolleranza, solidarietà, correttezza nei ruoli e nei compiti, quali fattori indispensabili per armonizzare le peculiarità individuali nell'interesse comune e per apprezzare e valorizzare i diversi talenti propri e dei compagni. In quest'ottica si colloca anche l'accettazione e la valorizzazione del "diverso".

### **Scienze naturali**

In zoologia viene ripreso lo studio di alcuni animali presenti nella fauna tipica del territorio della regione e dello stato italiano. Animali domestici.

Studio della botanica: studio di alcuni organismi e delle loro principali caratteristiche in relazione all'ambiente: alghe, muschi, felci, equiseti, aghifoglie, latifoglie (in particolare salice, betulla, tiglio, quercia), monocotiledoni e dicotiledoni (tulipano, rosa).

Viene studiata, anche attraverso disegni e pitture, la struttura dell'albero, dell'arbusto, delle piante erbacee. I funghi e i licheni.

### **Lingue straniere**

Si prosegue con l'analisi grammaticale, facendo eventualmente confronti con l'italiano; e si introducono i primi elementi di sintassi. Si introduce un libro di lettura.

Il ragazzo deve incominciare a lavorare anche a casa sulla lingua straniera, facendo l'esperienza che si progredisce attraverso l'applicazione individuale.

### **Educazione all'immagine**

Produzione di quaderni che, oltre ad accogliere i contenuti informativi legati all'apprendimento in senso stretto, offrono la possibilità, attraverso un uso creativo delle competenze acquisite nel corso delle attività di pittura e di disegno, di essere strumento dell'espressione del gusto personale del bambino.

Continua l'approccio diretto con l'arte visiva sperimentata dai ragazzi in molteplici forme e la maturazione del gusto estetico viene incentivata anche mediante l'osservazione critica di opere d'arte.

### **Pittura**

Si esegue regolarmente pittura ad acquerello su foglio in modo che dai colori stessi nascano le forme, che si potranno poi rifinire. Gli esercizi, guidati dall'insegnante con oculata scelta dei colori sono in relazione con il programma, sia narrativo - storico che scientifico, trattato nell'anno.

Si eseguono, infatti, pitture ispirate alle atmosfere evocate con il racconto mitologico e studi sui fiori e gli alberi (in maniera conforme al programma di botanica).

### **Creta**

Con la creta il bambino sperimenta la meraviglia delle proprie mani che creano, che scolpiscono, che entrano in colloquio continuamente con questo materiale.

All'inizio del lavoro osserviamo liberamente diversi tipi di forme e segni.

La singola mano è asimmetrica, entrambe le mani che lavorano insieme formano una simmetria che si completa. In questi spazi della mano, il materiale plastico può trovare la sua forma.

Il lavoro, svolto regolarmente durante l'anno scolastico, comprende esercizi riguardanti la relazione con lo spazio, il rapporto concavo-convesso, la corrispondenza e la metamorfosi di una struttura triplice, lo spostamento della forma originaria accentuata (sul davanti, nel centro, dietro), la metamorfosi di una forma tonda, che si stende, che si erge, che si svolge.

### **Disegno**

Espressione grafica con pastelli a cera volta a rappresentare, sotto la guida dell'insegnante, argomenti e temi trattati in classe.

Studio di linee, simmetrie e loro metamorfosi.

### **Educazione al movimento, ginnastica**

Si eseguono girotondi scanditi ritmicamente dalla parola dell'insegnante, esercitando movimenti archetipici dell'uomo atti a facilitare un rapporto equilibrato con il proprio corpo e lo spazio circostante

L'agilità, l'equilibrio e la resistenza vengono attivati e consolidati attraverso corsa, salto della corda, salti ritmici, oscillazioni del corpo, capriole, esercitazioni con la palla, i bastoni, funi e funicelle.

I giochi di gruppo sono volti a sviluppare spirito d'autonomia, autocoscienza motoria e senso della socialità.

### **Musica**

Al centro dell'esperienza musicale didattica si continua a porre l'attività, il provare, il lasciar scoprire, l'intimo partecipare, il formare creativamente.

Vengono effettuati esercizi vocali di modulazione, di altezza di timbro e di durata.

Canto corale: esecuzione di canoni e canti a due o tre voci.

Viene esercitata la capacità di ascolto di una voce contemporaneamente all'esecuzione di un'altra.

Scrittura e lettura di brani musicali

Esecuzione e comprensione di facili pezzi scelti per flauto dolce soprano (una, due, tre voci)

Utilizzo di alcuni strumenti a percussione (strumentario Orff)

Si cominciano esercizi di arte della parola ed articolazione dei suoni.

Si cerca di allargare il repertorio a generi musicali diversi e al folklore italiano e mondiale, utilizzando anche facili strumenti a percussione ed eventualmente le competenze di allievi capaci di suonare uno strumento.

### **Lavoro manuale**

Si continua il lavoro a maglia, con la confezione di oggetti che richiedono l'utilizzo di 4 o 5 ferri, con cali e aumenti: giocattoli, calzini, pantofole.

Si esegue il ricamo a punto croce e il completamento di una pallina di lana cardata, secondo le linee di rotazione.

Nel cucito viene effettuato lo studio, la progettazione e la confezione di una marionetta in lana e stoffa e di un grembiule scolastico per ogni allievo.

Viene approfondito lo studio degli stili per la realizzazione di costumi e di scenografie per le recite.